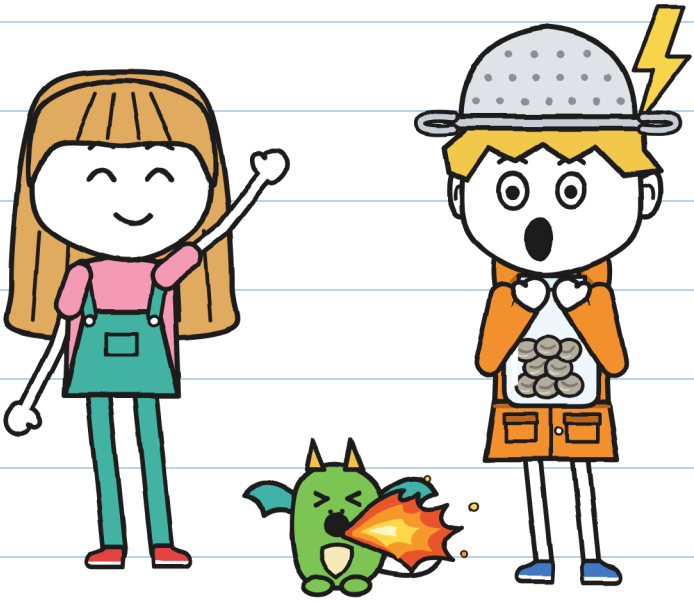
CONSEGNE IMPOSSIBILI · 2

Non aprire prima del tuono

Lui Eriksson



(di Guido)

TAGLIA XS
Primi lettori · 5+

CONSEGNE IMPOSSIBILI · 2

Non aprire prima del tuono

Testo e illustrazioni: Lui Eriksson

TAGLIA XS · Primi lettori · 5+

Versione italiana: LinguAula

Prima edizione: 2026

© 2026 Lui Eriksson · info@linguaula.com

Fotocopiabile liberamente, per la classe e per casa.

LinguAula

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com

Nessun tuono si è fatto male. —G.



Di nessun altro. –G.

Se lo trovi, non aprirlo
prima del tuono.

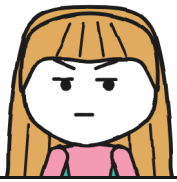


Solo nelle storie. Tu no. –G.

CHI È CHI



Guido, cacciatore di temporali.



Giulia scrive in verde.



Briciola, cucciolo di drago.



Toni, fattorino di FULMINE.



Flora, la giardiniera.



Vera cura i draghi.



Mara, la strega.

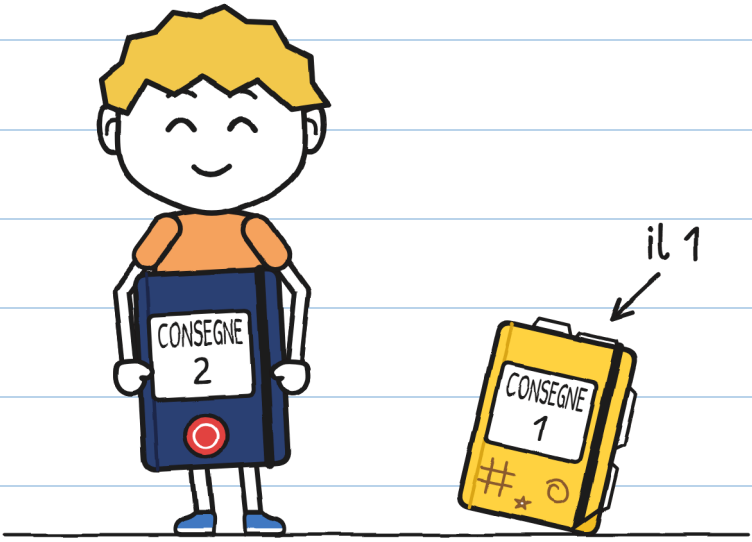


R. manda i pacchi.

QUADERNO DELLE CONSEGNE 2
di Guido

UFFICIALE.

«Ufficiale»: lo leggo prima io. –G.



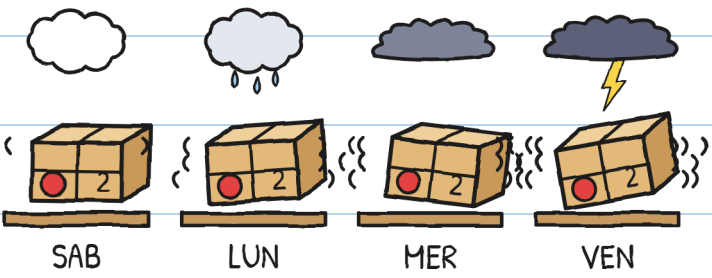
Il quaderno 1 è finito. Mara
mi ha dato questo. Non si disegna.

CAPITOLO 1

Cacciatore di temporali

Nel negozio di Mara
c'è un pacco che trema.
Non lo toccherò.
Briciola, il cucciolo di drago, mi copia.
Restano diciannove resi.

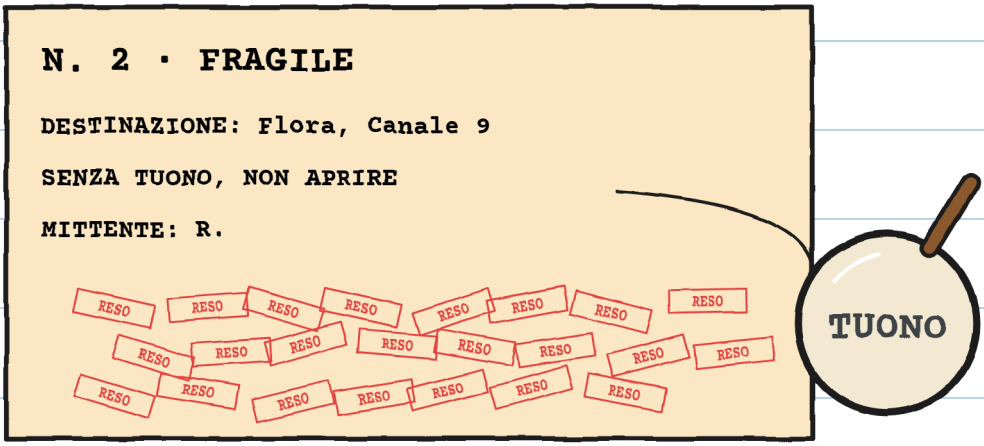
TREMOMETRO
DEL N. 2



Sabato arriva un temporale. –G.

Chi lo riceve deve firmare.

Se no, all'alba torna indietro.



Il n. 2 aveva ventitré timbri.

Contate due volte. —G.

«L'ho portato ventitré volte», ha detto Mara. «Mai con un temporale.»

Mara ci aspettava con
il n. 2. C'era anche Toni.
«Questo lo consegnate voi»,
ha detto Mara. «Oggi pomeriggio.»



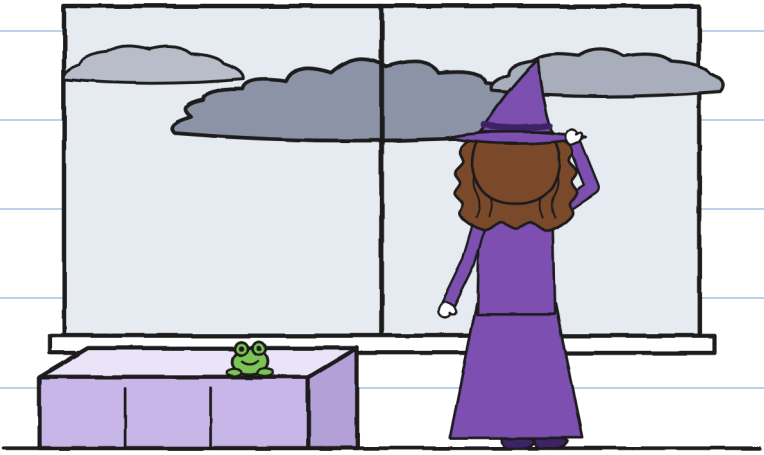
Giulia ha fatto un salto enorme.

Mara ha posto tre condizioni.

1. Partenza: ore cinque.
2. Famiglie avvisate.
3. Aprire col tuono.

«E tu non vieni?», ha chiesto Giulia.

«Ho cose da fare», ha detto Mara. Ha guardato il cielo grigio.

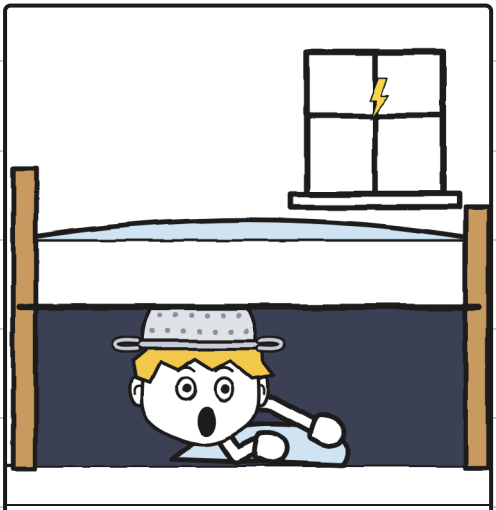


Che cose? –G.

Giulia mi ha guardato.
«Ti piacciono i temporali?»
Ho detto la solita cosa:
«Li adoro. Prima ero
cacciatore di temporali.»



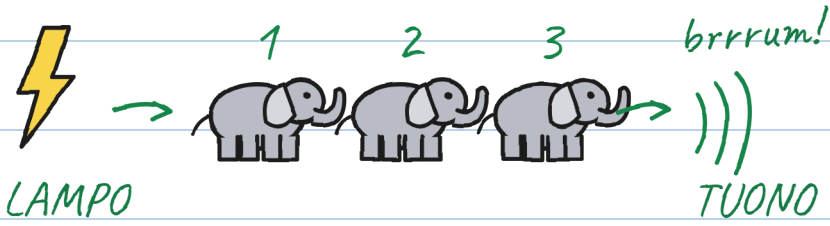
Quello che ho detto



Quello che è successo

Cacciatore sotto il letto. –G.

Giulia mi ha insegnato a contare.



un elefante, due elefanti...

1 elefante = 1 secondo

3 elefanti = 1 chilometro

0 elefanti = SOPRA DI NOI!

↖ Questo apre il pacco.
Quelli lontani, no.

Più elefanti, più lontano.

Tuono: al riparo!

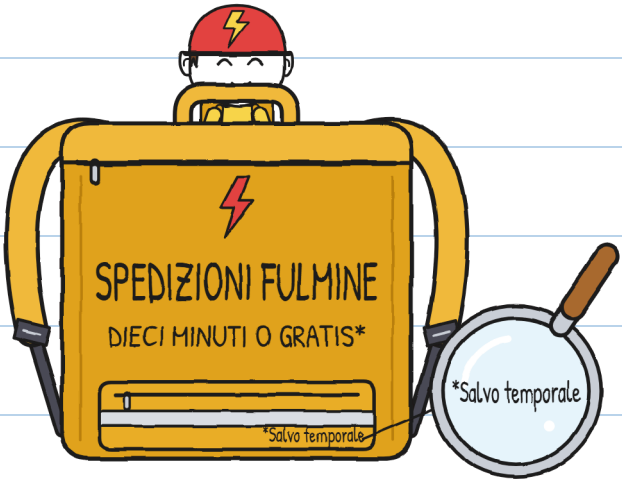
Sapere fa meno paura. —G.

Non mi serviva. Ma l'ho segnato.

Toni ha letto le scritte piccole.

«FULMINE non consegna se tuona.»

«Ancora no», ha detto Giulia.



Ed è venuto anche lui.

Alle cinque sono passato a casa.

«Ma tu, coi tuoni...», ha detto mamma.

«CIAO, MAMMA!»

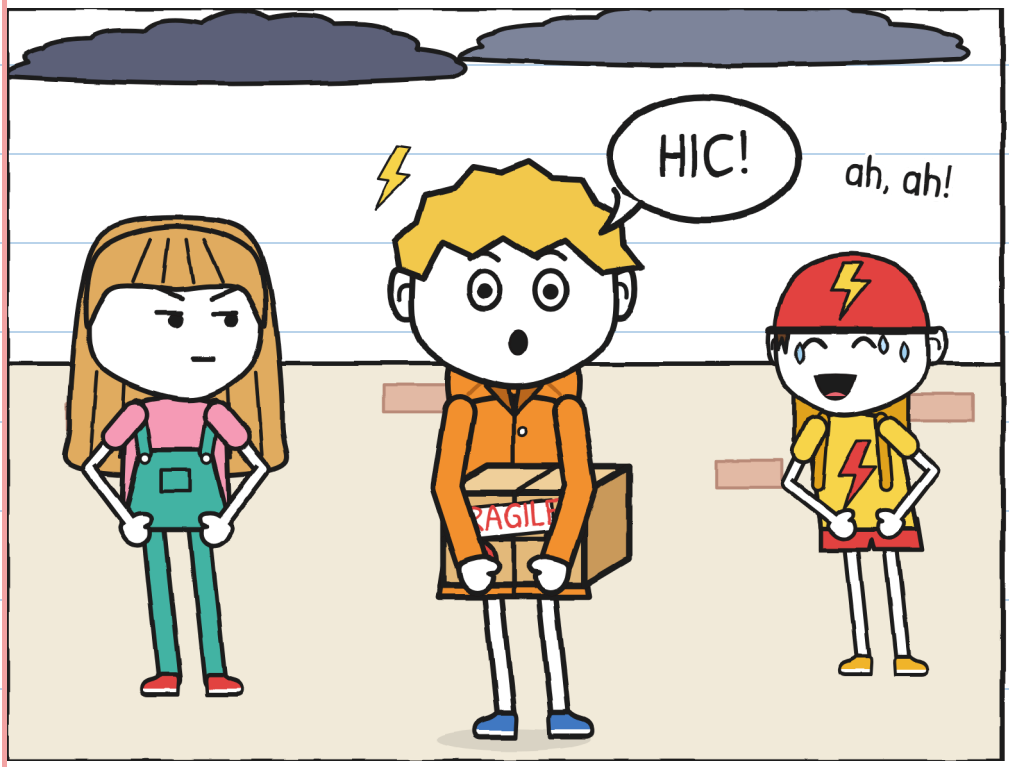
COSA? –G.

Abbiamo attraversato il Ponte Grande.
Giulia ha salutato l'acqua, serissima.



Giulia ha contato trenta elefanti. Brrrum.
«Adesso lo apriamo?», ha detto Toni.

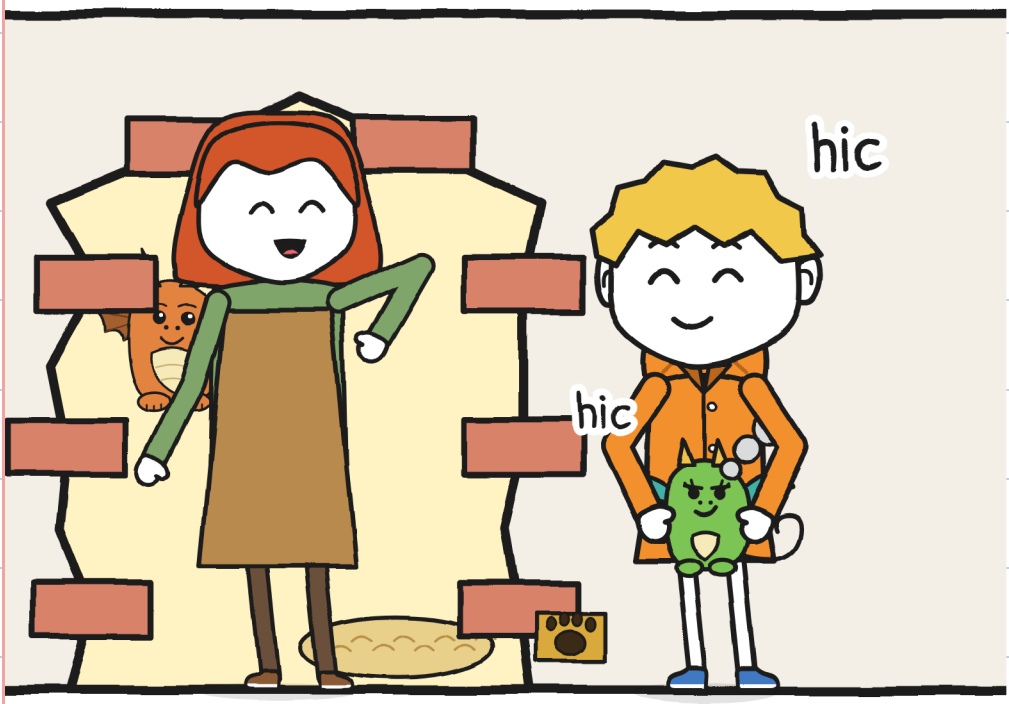
«Quello non apre il pacco»,
ha detto Giulia. «Al riparo!»



A ogni tuono mi viene
il singhiozzo. Non è paura.

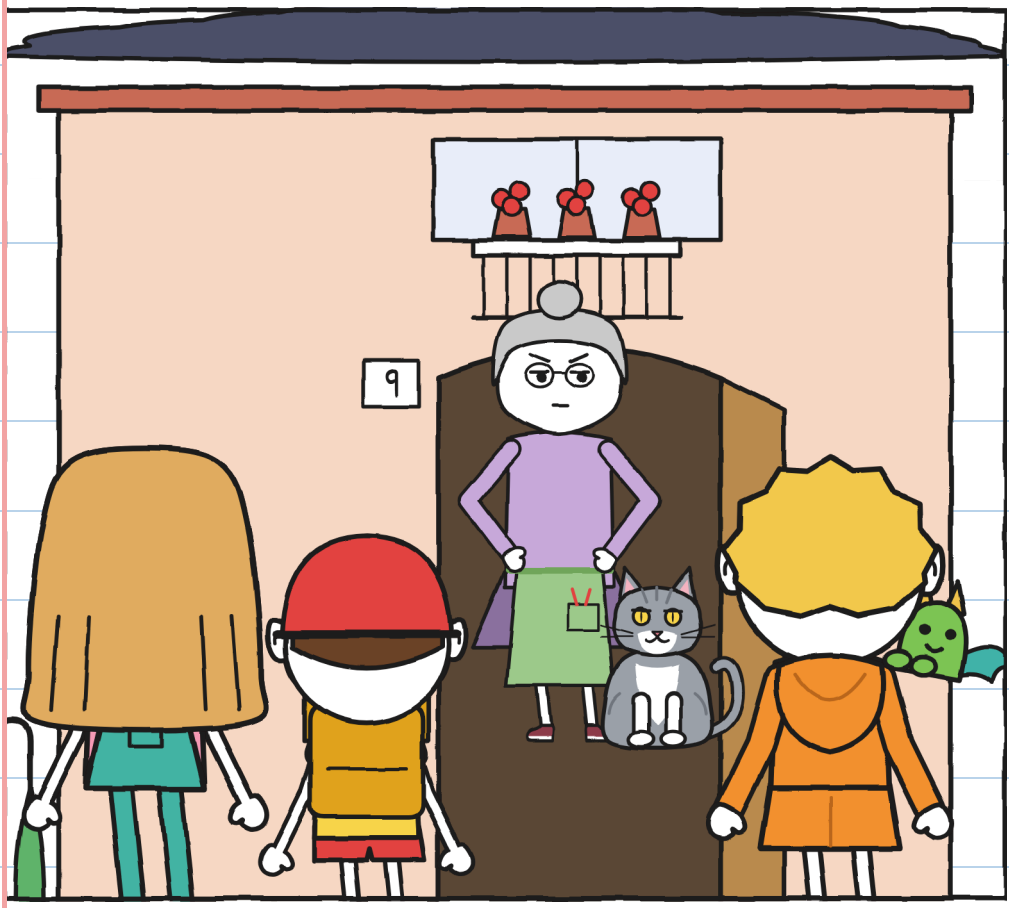
Si chiama paura. –G.

Vera ci aspettava con Briciola.
«Ti copia in tutto, Guido», ha detto.



Ha tuonato. Hic, hic: io e Briciola.
«Dentro, subito!», ha detto Vera.

La casa di Flora è quella dei gerani.



Flora ha aperto la porta.

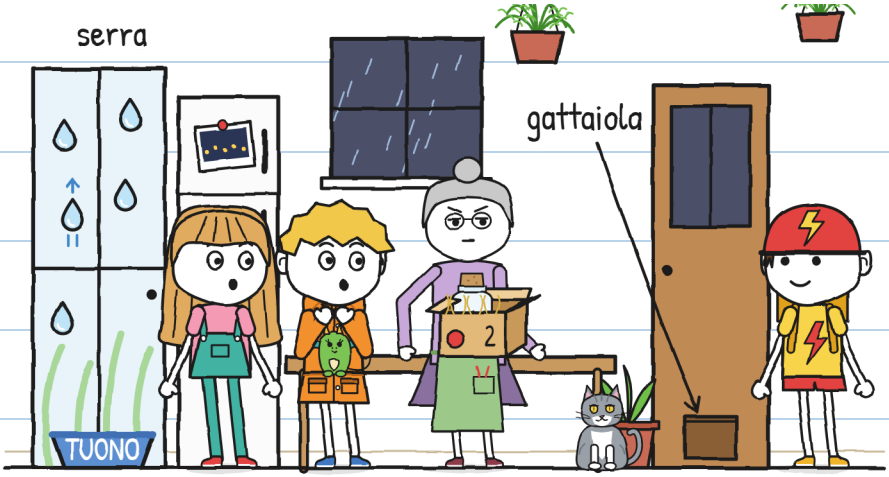
«Entrate. Io non firmo sassi.»

CAPITOLO 2

Tuono!

La cucina di Flora è piena di piante.

Toni ha messo la bici dentro.

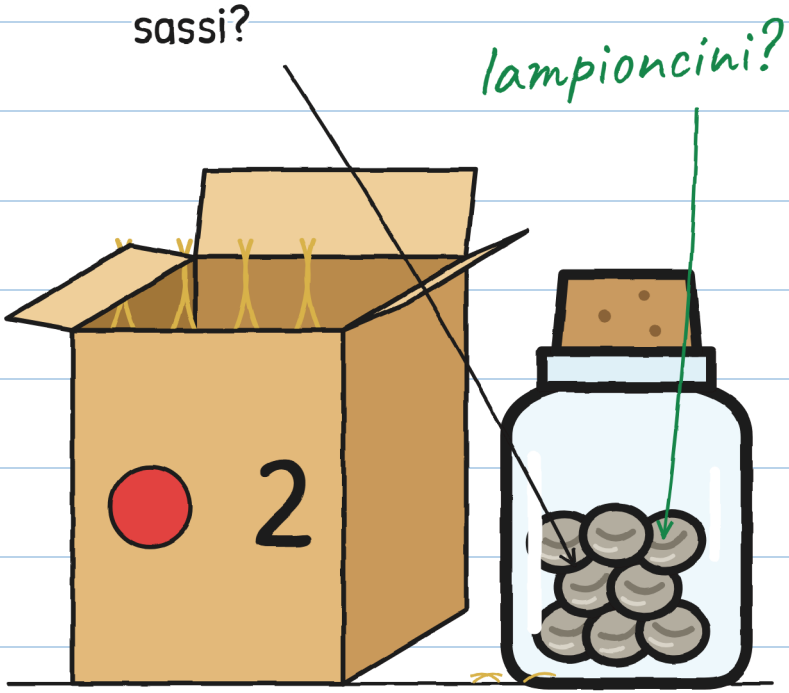


C'erano gocce dipinte sul vetro.

«Vetri di R.», ha detto Flora.

«Fanno entrare la pioggia.»

Flora ha aperto la scatola.
Dentro, otto palline grigie.
«R. promette lampioncini
e manda sassi», ha detto Flora.



«Cos'è un lampioncino?», ho chiesto.

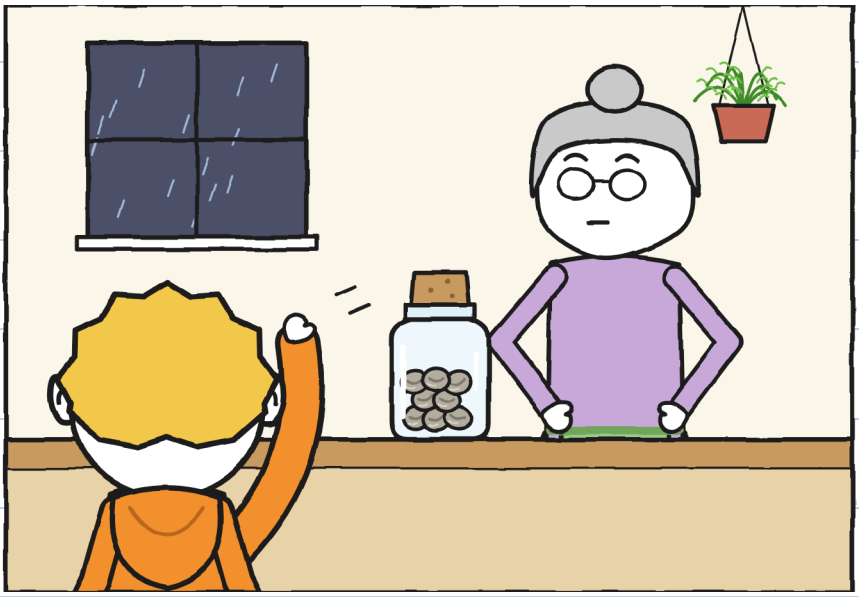
Flora ci ha mostrato una
vecchia foto del canale.



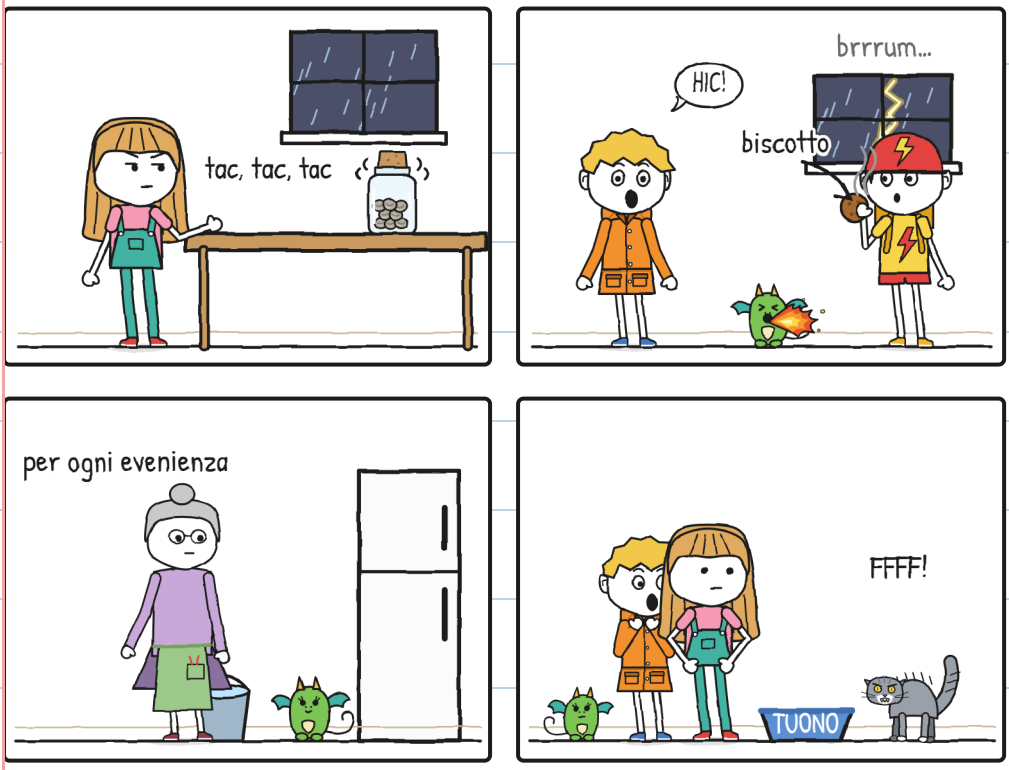
«Sono piante con luce di lampo»,
ha detto Flora. R. non viene più.
Per questo il canale è buio.

La passerella mi fa paura. –G.

«R. è di parola», ha detto
Flora. «Ventitré volte, sassi.»
«Ha mai aspettato
il tuono?», ho chiesto.
Flora mi ha guardato.
«Non aspetto nessuno»,
ha detto. «Nemmeno un tuono.»



Il gatto di Flora si chiama Tuono.
È grigio come una nuvola.
Abbiamo aspettato in cucina.



Aspettare è il peggio. –G.

Il barattolo faceva tin, tin.

Giulia contava: «Dodici... Nove...»

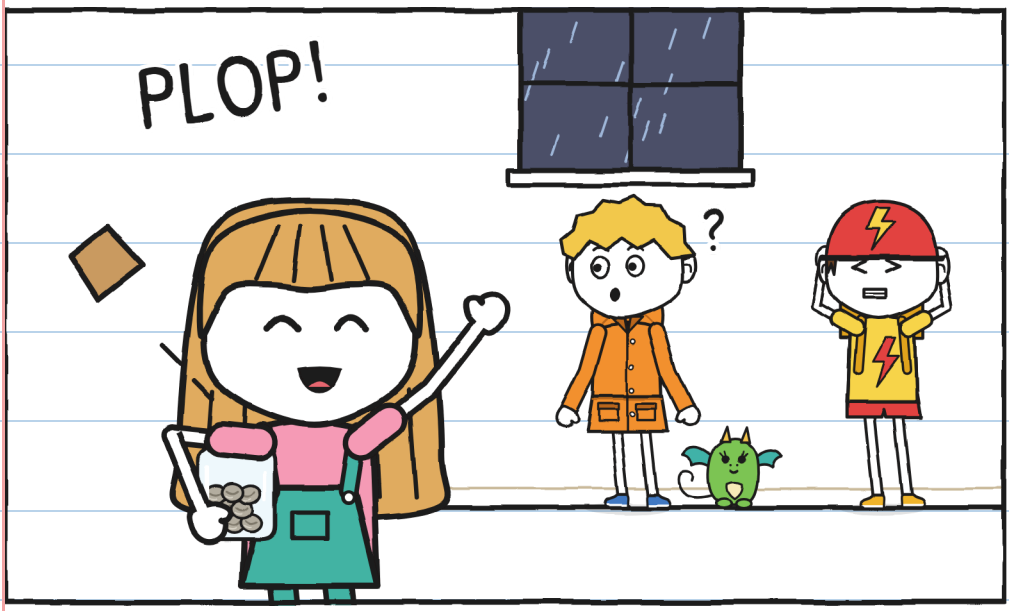
Briciola ha fatto una fiammella.

Tuono è schizzato via.

«TUONOOO!», ha gridato Flora.



E Giulia ha aperto il barattolo.



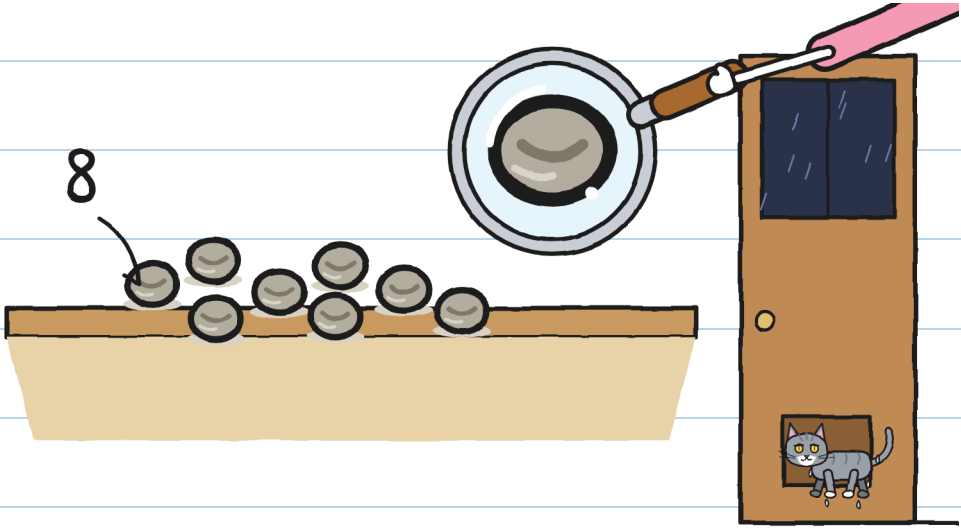
«Ha tuonato!», ha detto.

Non ha tuonato. Ha gridato

Flora. Tuono è il gatto.

«TUONO!» era un gatto. –G.

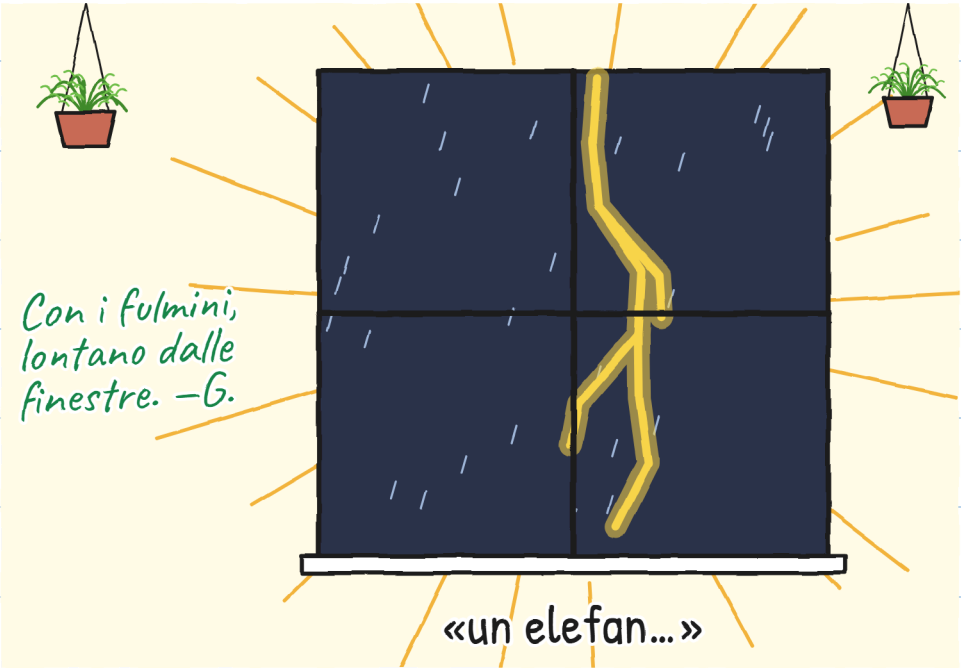
Il barattolo si è zittito. Dentro,
otto palline grigie, fredde e ferme.
«Hanno una lineetta», ha detto Giulia.



Tuono è rientrato, fradicio.
«Sassi, come sempre», ha detto Flora.

Giulia è diventata rossa.

«Sono semi, non sassi»,
ho detto. «Dormono.»
«Devono dimostrarlo», ha detto Flora.
Erano le sei. Lampo! Giulia
ha cominciato a contare:

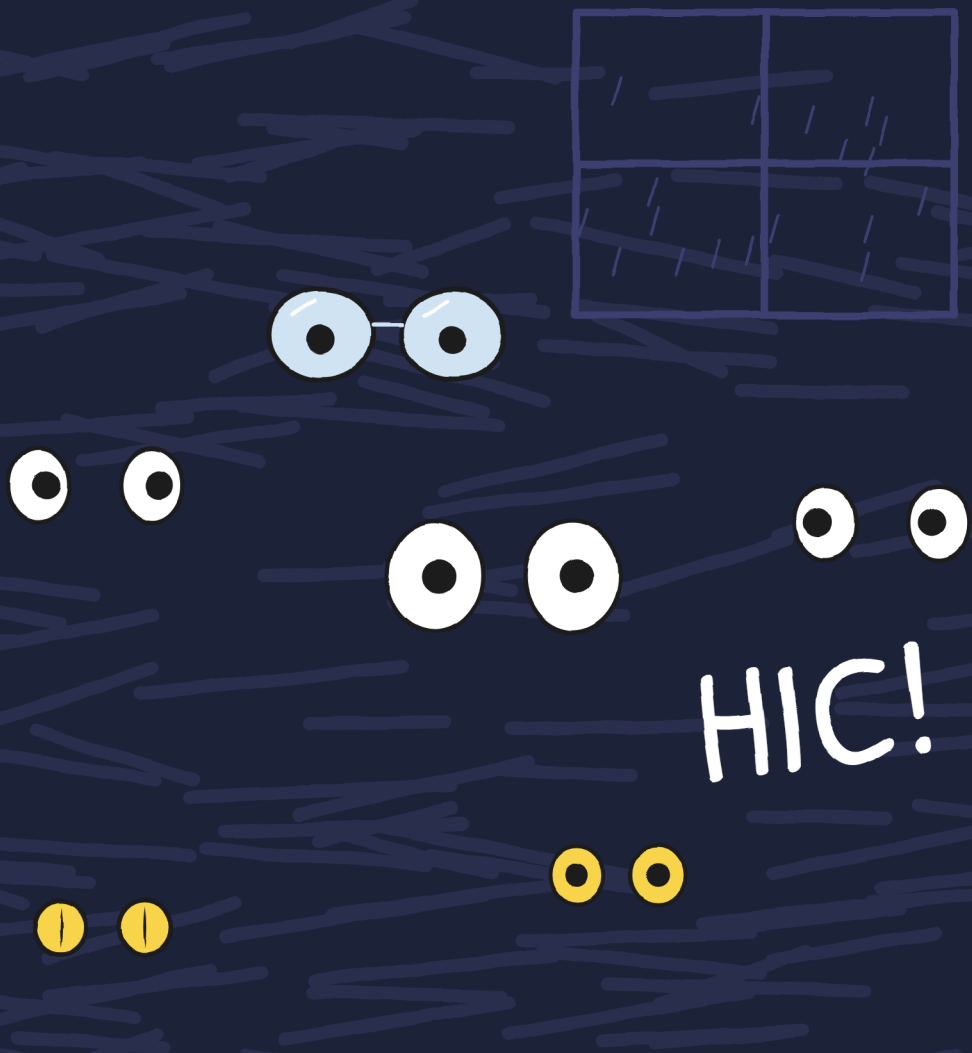


E poi è arrivato quello vero.

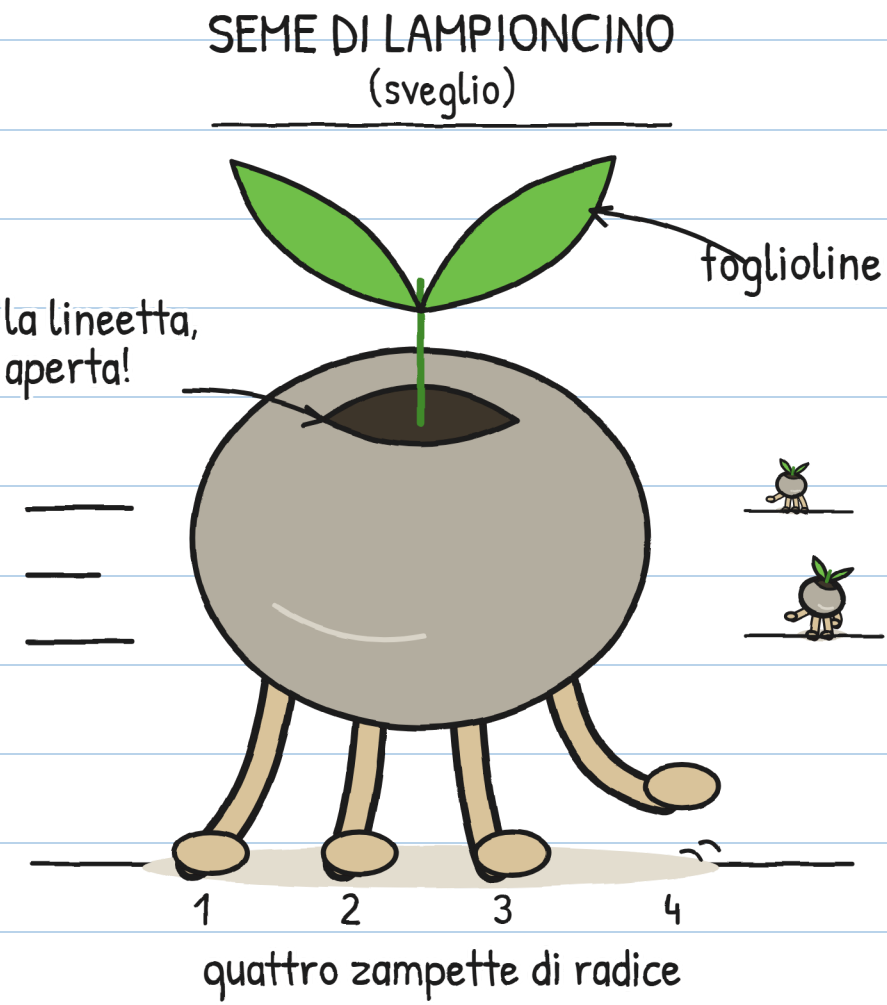


Tuono e lampo insieme. Il temporale era sopra di noi. I vetri hanno tremato.

Ed è saltata la luce.




Ho fatto hic. Briciola: una fiammata.
Il tavolo era vuoto.



I sassi avevano le zampe.

E fretta. –G.

CAPITOLO 3

Si muovono se non guardi

Al buio: tic, tic, tic.

Correvano, ma ogni lampo li fermava.

Mi sono messo il colapasta.



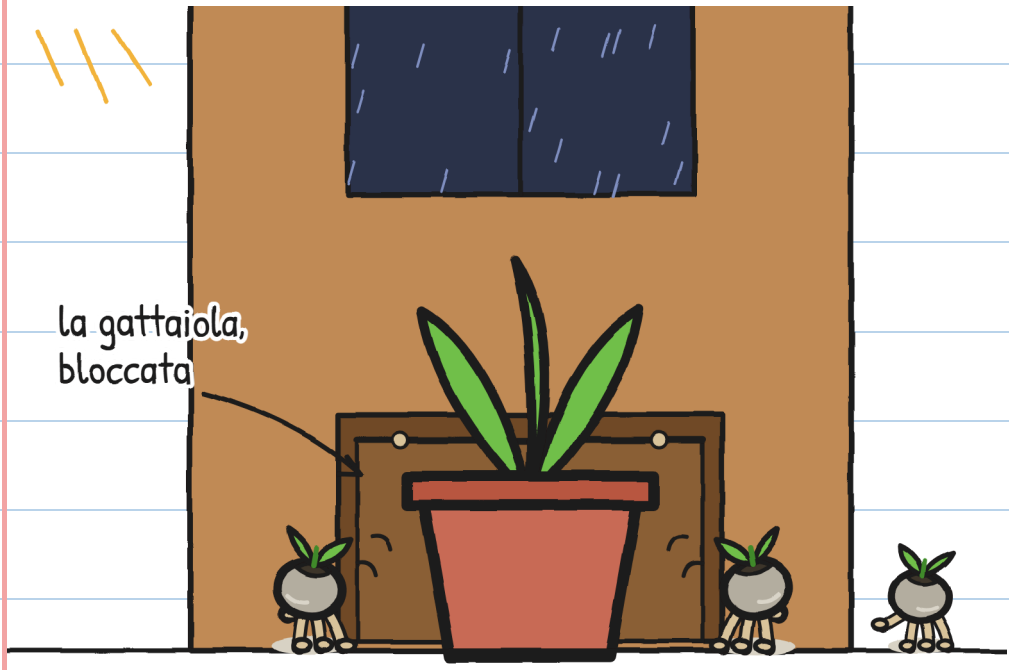
È «Un, due, tre, stella!» coi semi. —G.

Flora ha puntato la torcia su un seme.
Si è fermato.
«Sono semi! Sono
svegli!», ha gridato Flora.



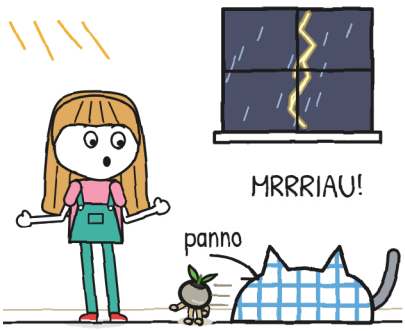
Ha spostato la luce. Correva il secondo.
Luce: fermi. Buio: corrono.
Una torcia non basta.

Andavano tutti alla gattaiola.
Flora l'ha bloccata con un vaso.
«Cercano la terra bagnata.»

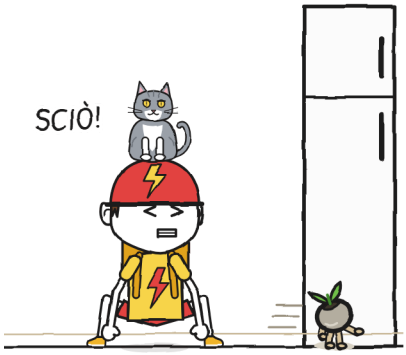


Adesso i semi erano sparsi
per la cucina, al buio.

Abbiamo provato di tutto:



Giulia: ha preso Tuono.



Toni: Tuono ha preso lui.



Briciola: uno!

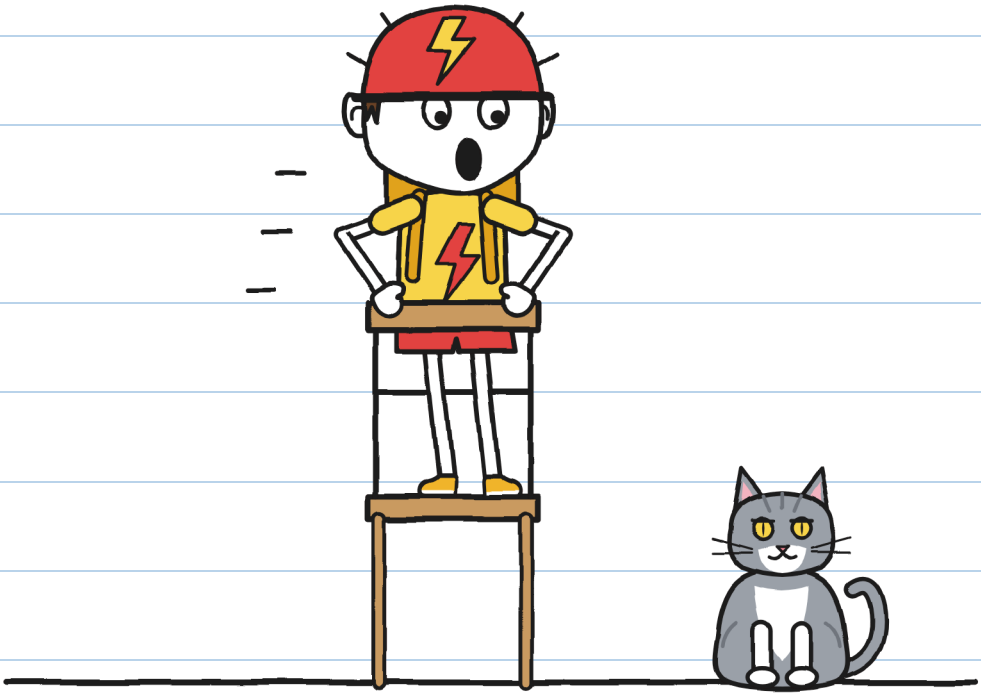


Flora: due!

Anche Tuono cacciava.

Lui ci vede quasi al buio.

Toni ha paura dei gatti.

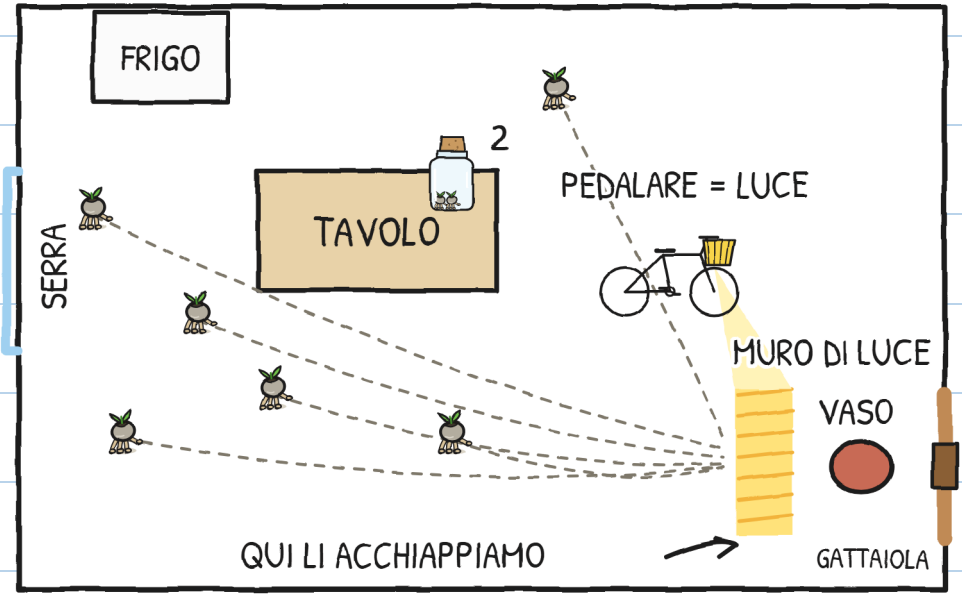


«Ma è Tuono!», ha detto Giulia.

«PEGGIO!», ha gridato Toni.

Due paure, un solo nome. —G.

Da sotto il tavolo ho visto:
tornavano sempre alla gattaiola.
Ho fatto una piantina.



«Toni, il fanale si accende se pedali?»
«Certo.»
«Oggi consegni luce.»

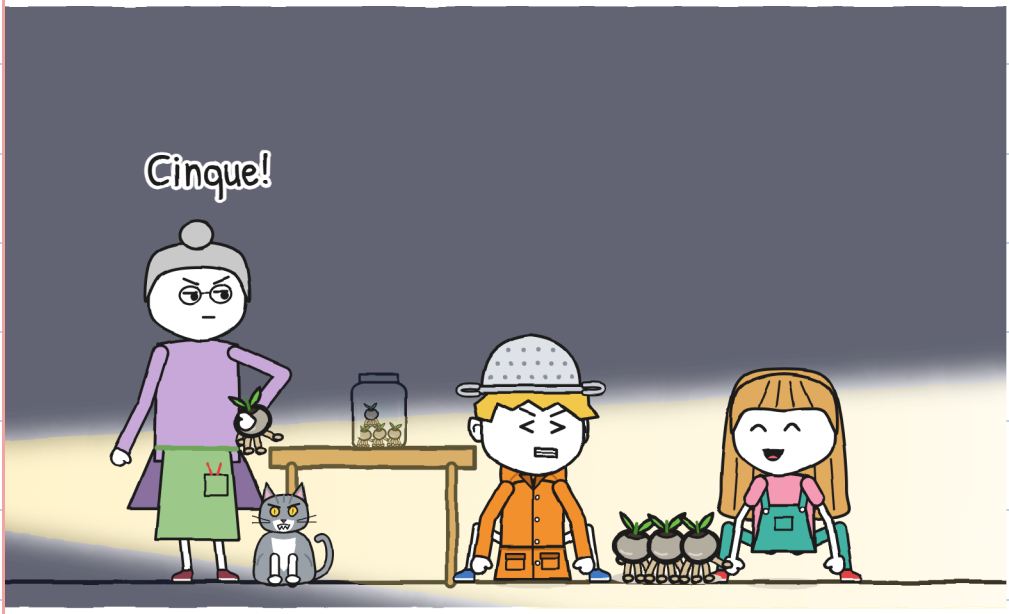
Bici sul cavalletto. Il fanale puntava
la gattaiola. Toni ha pedalato.
Ha pedalato come mai prima.
Tuono gli è salito addosso.



FULMINE serve a qualcosa. —G.

I semi si fermavano alla luce.
Li acchiappavamo: tre, quattro.

Tuono ne ha preso uno con la bocca.
«Cinque!», ha detto Flora.



Sei.

Flora ha chiuso il barattolo. Tuono
è saltato sul tavolo e l'ha fatto cadere.



Toni l'ha preso al volo.

Ha smesso di pedalare. Luce spenta.

Al buio: tic, tic, tic.

La gattaiola ha fatto clac.

Sul pavimento c'era un solo seme.

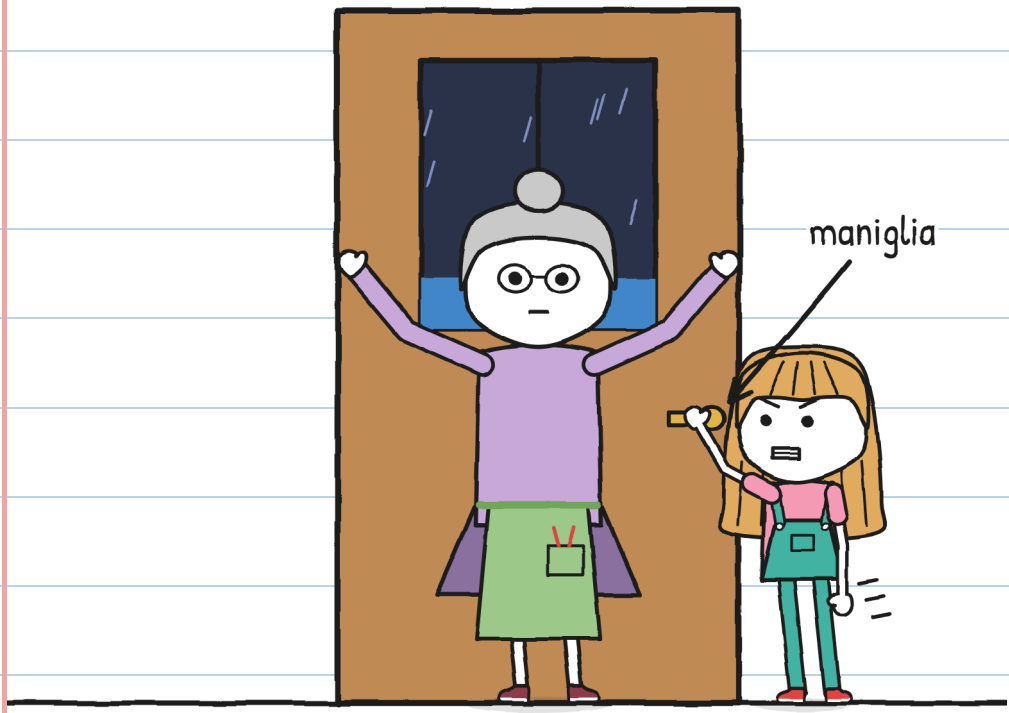
Giulia l'ha acchiappato. Sette.



L'ottavo è uscito dalla gattaiola.

«Vado io!», ha detto Giulia.

«Nessuno esce!», ha detto Flora.



Giulia non ha lasciato la maniglia.

La gattaiola ha fatto clac.

Era Tuono, senza l'ottavo.

«Un elefante, due elefanti.»

Brrrum.

«Vicinissimo», ha detto Giulia.

«Piantiamoli al buio», ha detto Flora.

«Lì dentro?», ha chiesto Giulia.

«I fulmini restano fuori.»



Flora ha guardato Briciola.

Briciola ha guardato me. E ha fatto hic.

CAPITOLO 4

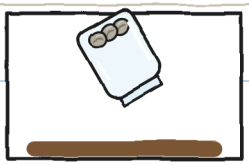
Hic

Così si pianta un lampioncino:

PIANTARE UN LAMPIONCINO

1. 

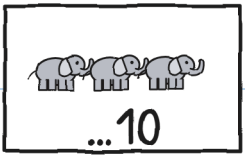
   Terra bagnata dal temporale.
   (Non quella del rubinetto.)

2. 

   Aprire il barattolo.
   (Prima, scappano.)

3. 

   Tutto al buio.
   Si piantano da soli.
   (Non interrarli.)

4. 

   Prima che passi:
   Con più di dieci,
   non si piantano più.

Flora ha girato una manovella.

Le gocce dipinte sono scese.

La pioggia vera è caduta sul semenzaio.



Temporale vero: mai in serra. —G.

«Tutto al buio», ha detto Flora.

Ma Briciola era già dentro,
sotto il semenzaio.
Flora l'ha tirata. Briciola
si è aggrappata ai vasi.



Ogni mio hic accendeva Briciola.

L'ho disegnato per capire:



In cucina l'hic aiutava. Nella serra, no.

Bisogna spezzare la catena. —G.

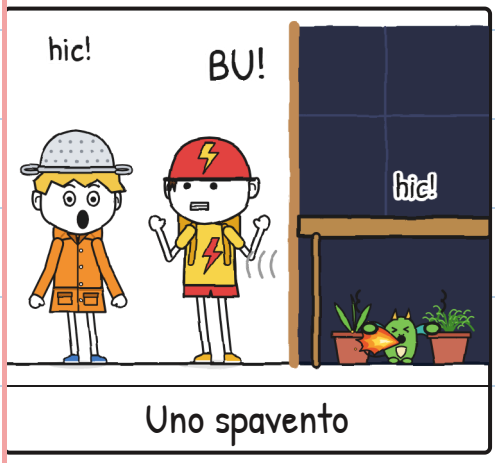
Rimedi per il singhiozzo:



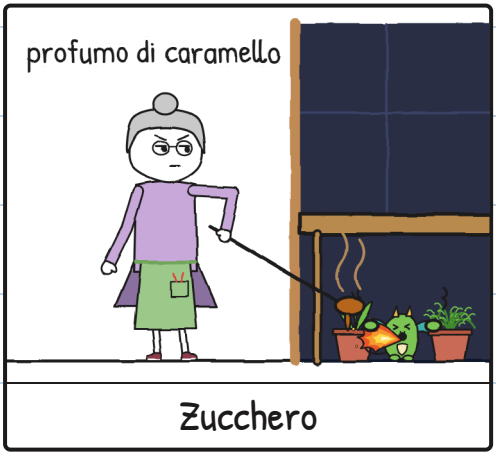
Trattenere il respiro



Acqua a testa in giù



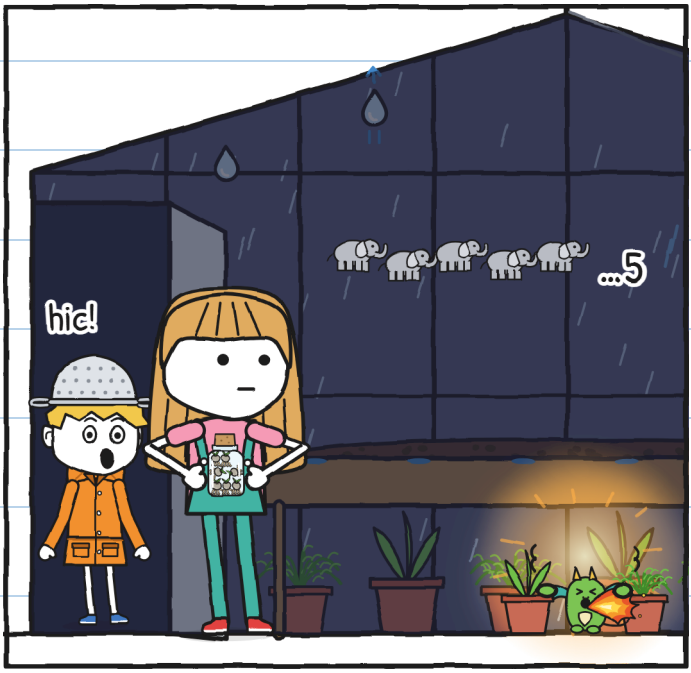
Uno spavento



Zucchero

Rimedi: zero. Singhiozzi: tanti. –G.

«Quattro, cinque elefanti»,
ha contato Giulia. Brrrum. Più lontano.
I sette semi giravano nel
barattolo. Io facevo hic.



«E se arriviamo a undici?», ho chiesto.
«Di nuovo sassi», ha detto Giulia.

«Briciola ti copia», ha detto Giulia.

«Resta con lei.»

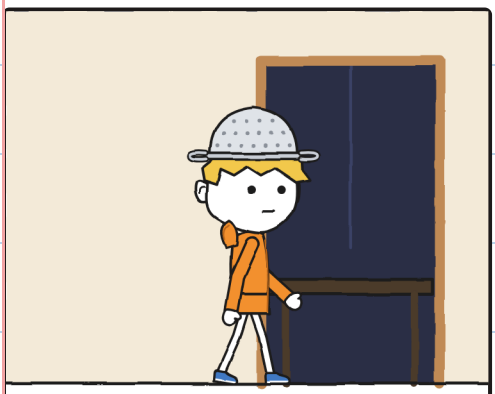
Il mio piano non funzionava più:

Il mio piano per nascondere
la paura:

1. Dire che li adoro.
2. ~~Non fare hic.~~ hic hic hic hic hic
3. ???

E il 3? –G.

Ci ho provato. Davvero.



Un piede dentro.



Un tuono.



Di nuovo in cucina.

Nella serra i tuoni suonano più forte.

Ho guardato in su, attraverso
il soffitto di vetro. I draghi
di Vera volavano nel temporale.



Loro non facevano hic.

«Andiamo, cacciatore», ha detto Toni.

Ho aspettato la battuta. Non è arrivata.

Ho dato il colapasta a Flora.



E sono entrato.

Per la paura, sì. –G.

Pioveva forte. Sotto il semenzaio,
Briciola tremava come me.



BRRRUM! Io hic. Briciola hic.

Eravamo due cacciatori di temporali.

Dalla porta, Giulia ha parlato piano.



«Conta su di me.»

CAPITOLO 5

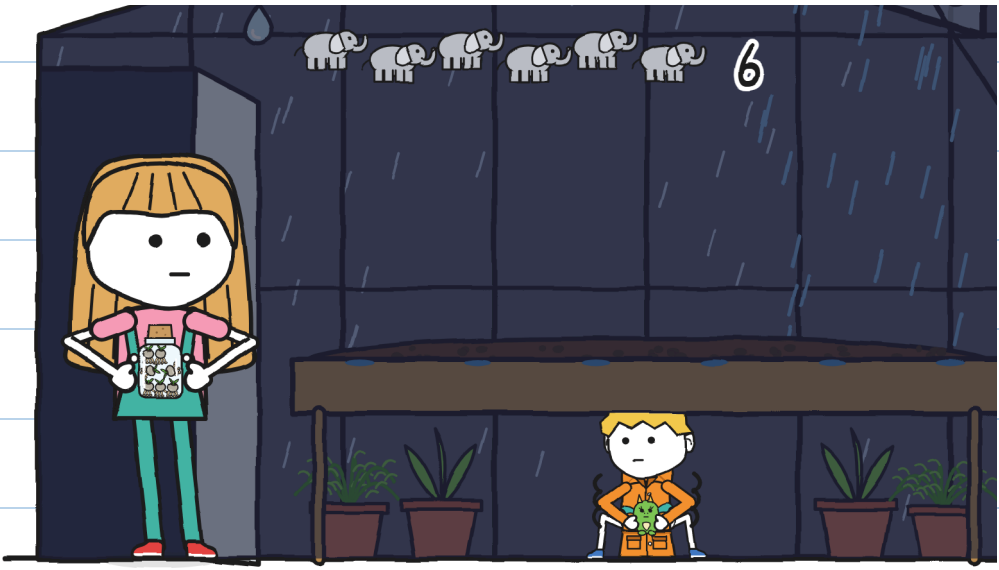
Conta su di me

E abbiamo contato.

«Un elefante, due, tre,

quattro, cinque, sei.»

Brrrum. Più lontano.



Ho contato sei elefanti.

La paura era ancora lì.

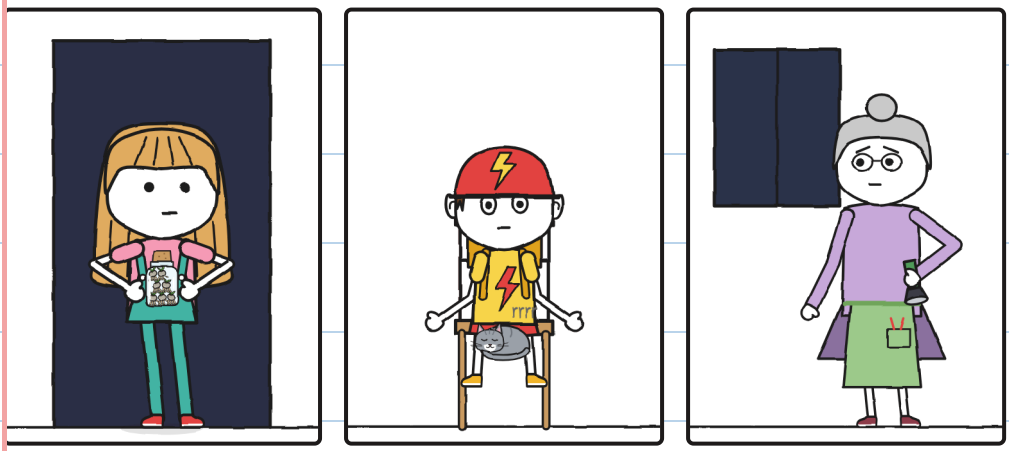
Ho provato con la verità.



«I tuoni mi fanno paura.»

«Lo so», ha detto Giulia.
«L'hai disegnato a pagina 6.»

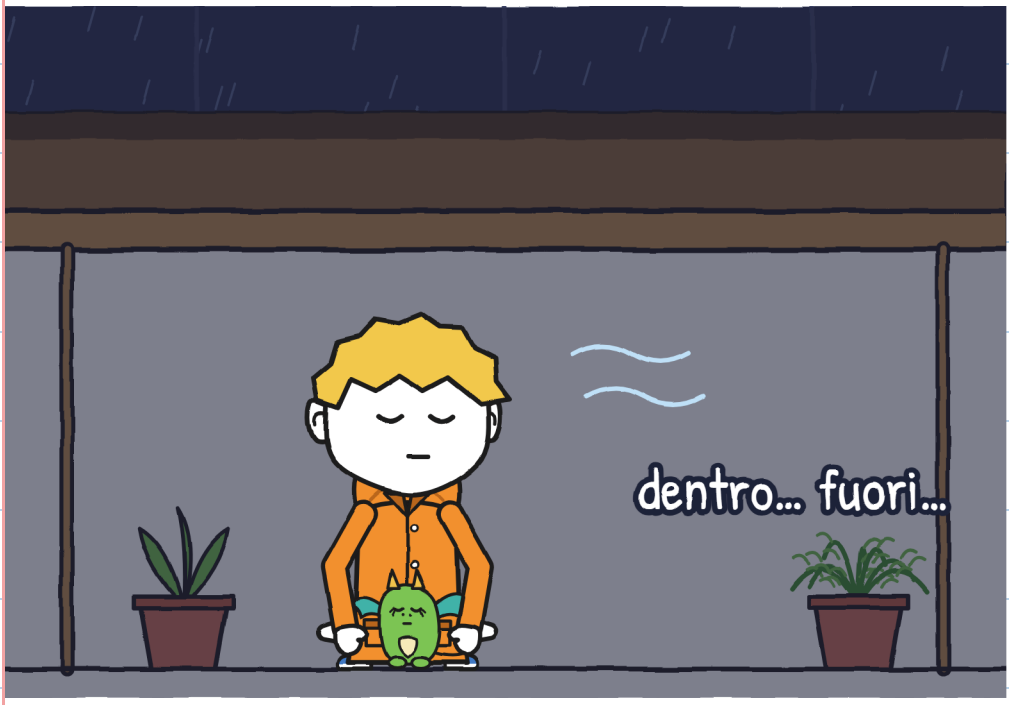
«A me fanno paura
i gatti», ha detto Toni.
«E a me, aspettare», ha detto Flora.



E a me, le passerelle. –G.

Nessuno ha riso. Non ero più solo.

Abbiamo respirato piano.



Fino a nove, senza hic.

«Adesso!», ha sussurrato Flora.
Giulia è entrata in punta di piedi.
Ha lasciato il barattolo aperto.



Tic, tic, tic. Usciva qualcosa.

Abbiamo contato fino a dieci. Brrrum.

E l'abbiamo visto:



Il barattolo era vuoto.

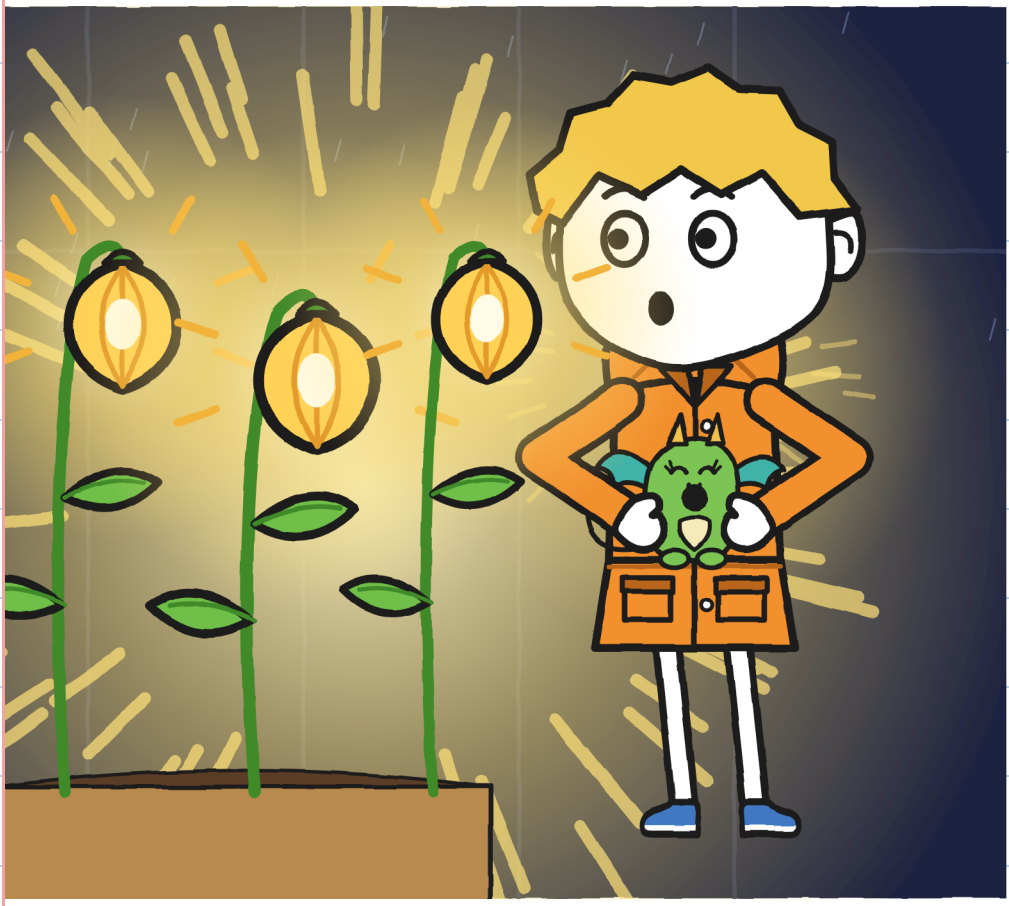
Sette buchini nella terra.

E si è accesa la prima.

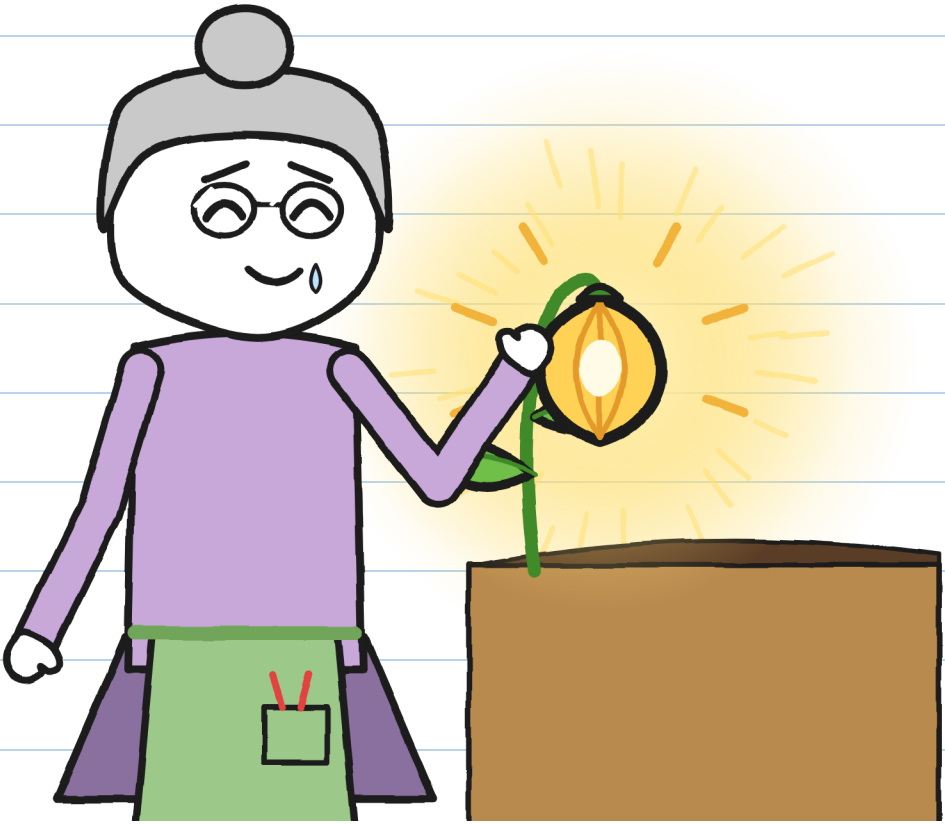

Sette lampioncini. Ognuno con un pezzetto di lampo.

Briciola non ha fatto hic.

Guardava i lampioncini, come me.



Flora ha toccato un lampioncino
con la punta del dito.
«Era così, il lungocanale», ha detto.



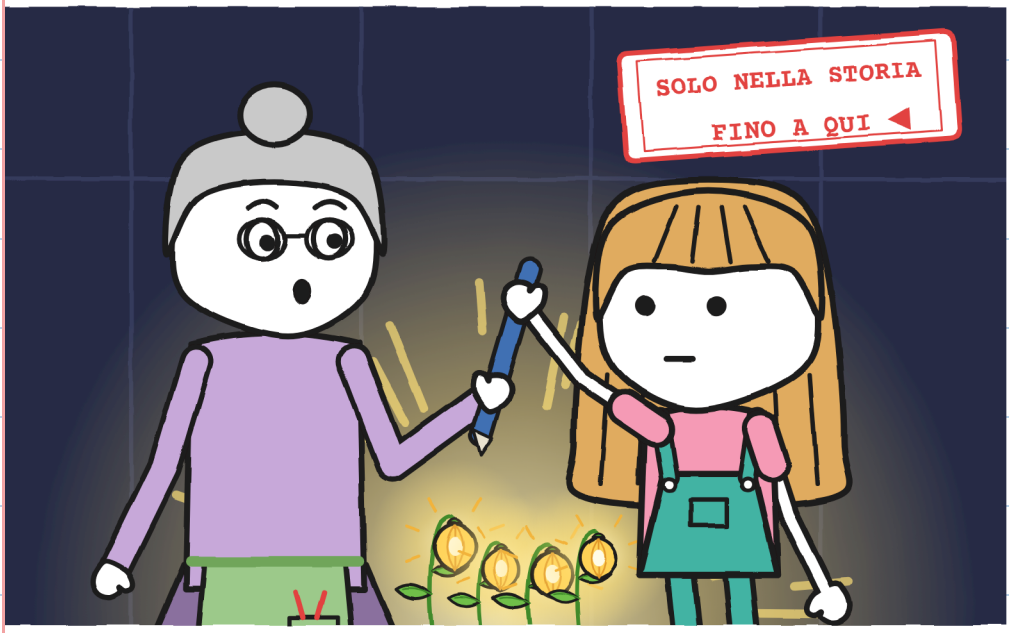
Anch'io ne ho toccato uno. Era tiepido.

Flora ha preso la penna: firmava.

Giulia l'ha fermata.

«Ne manca uno», ha detto Giulia.

Poi ha staccato l'etichetta.



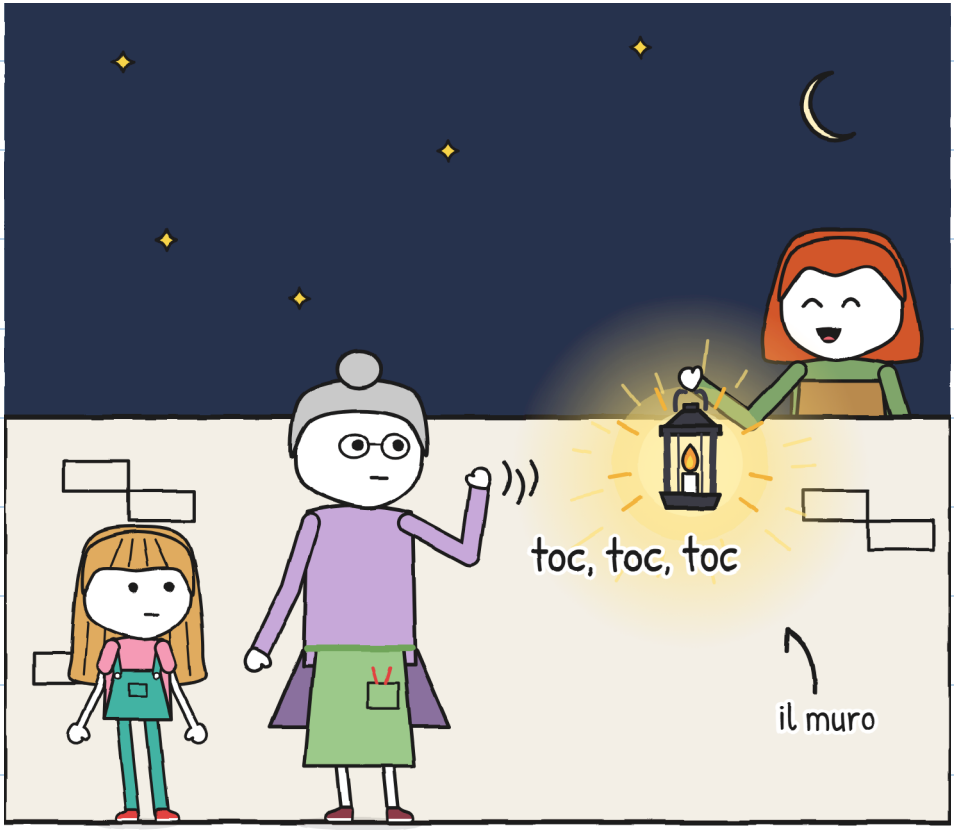
Intero, o non è consegnato. –G.

Abbiamo aspettato mezz'ora
dall'ultimo tuono. Non pioveva più.



L'ottavo era ancora fuori, al buio.
Senza firma, il n. 2 torna all'alba.

«Andiamo a cercarlo», ha detto Giulia.
Flora ha bussato tre volte
sul muro. Chiamava Vera.



«Non da soli, stavolta», ha detto.

CAPITOLO 6

L'ottavo seme

Siamo usciti con Flora e Vera.

Portavo Briciola nell'impermeabile.

Cercato nel cortile e sul canale.



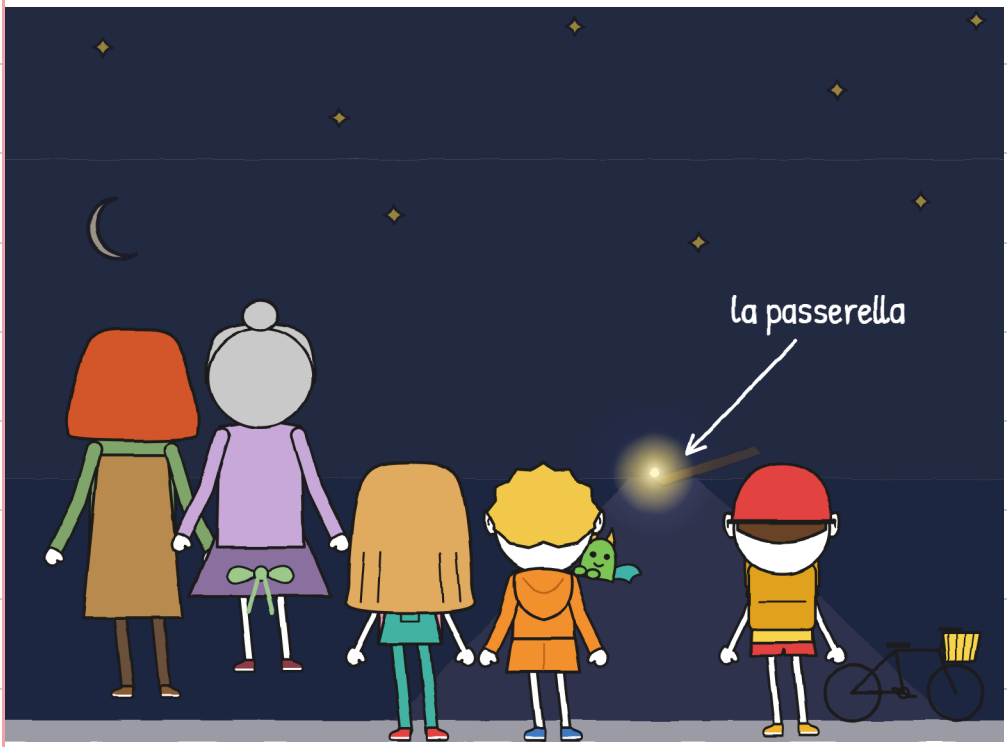
Niente. Poteva essere un sasso.

La luce nasconde il lampioncino.

«Spegnete le luci», ho detto.

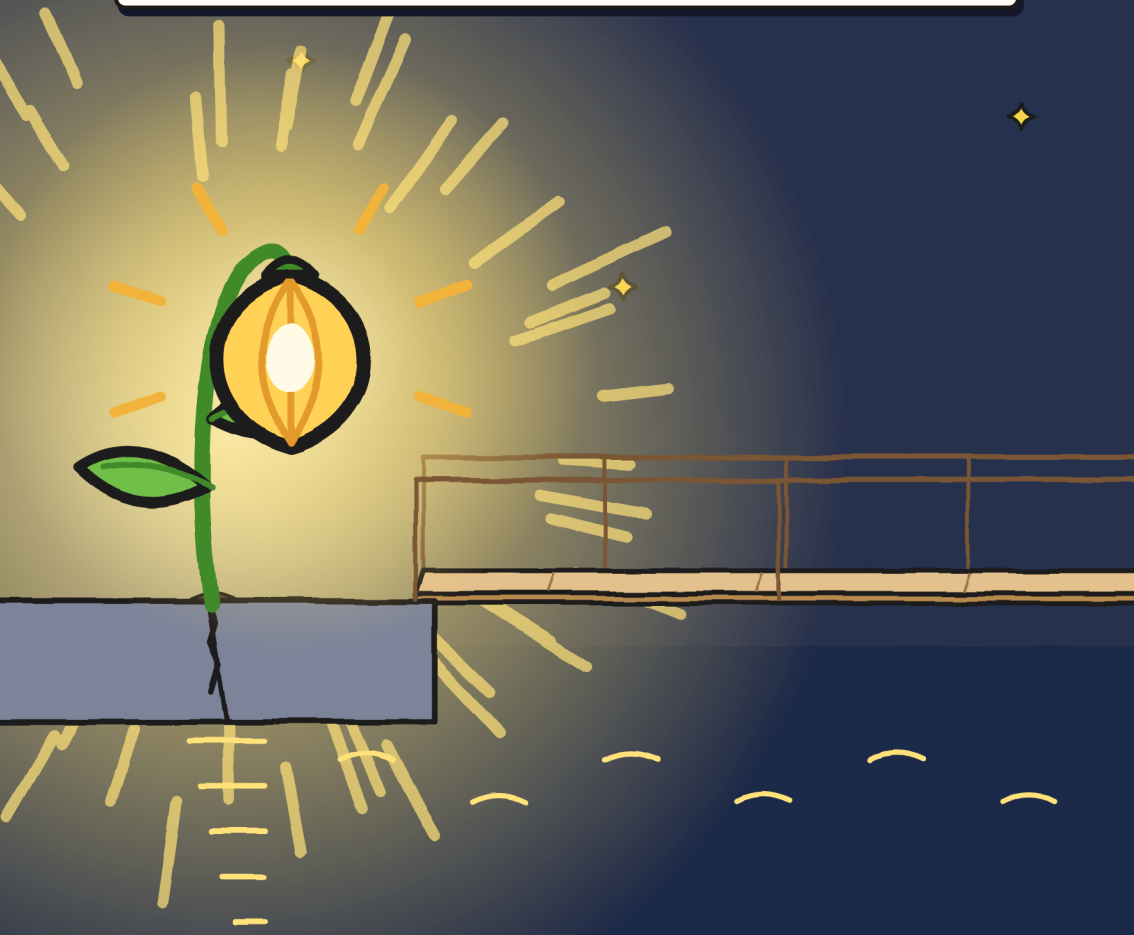
Siamo rimasti immobili.

In fondo c'era una lucina.



Ai piedi della passerella.

La pioggia l'ha portato fino al lungocanale. Si è piantato da solo, ai piedi della passerella. Da lontano una lucina, da vicino illuminava tutto.



Giulia ha guardato la passerella.
Con la luce sembrava un'altra.
Ha messo un piede sulla
passerella. Poi l'ha tolto.



Quasi non fa più paura. —G.

«Qui resta», ha detto Flora.

Ha firmato con inchiostro verde.

N. 2 · FRAGILE

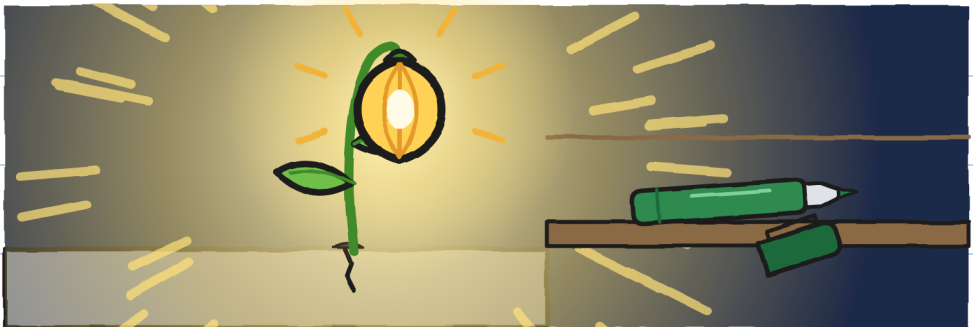
DESTINAZIONE: Flora, Canale 9

SENZA TUONO, NON APRIRE

MITTENTE: R.

RESO RESO RESO RESO RESO RESO RESO RESO

CONSEGNATO · Flora



Flora mi ha dato il suo colapasta.

«Per il prossimo temporale», ha detto.

Vera ci ha portati in furgone.
Poi è tornata dai draghi.

Il negozio era buio. Mara non c'era.
Era sotto.



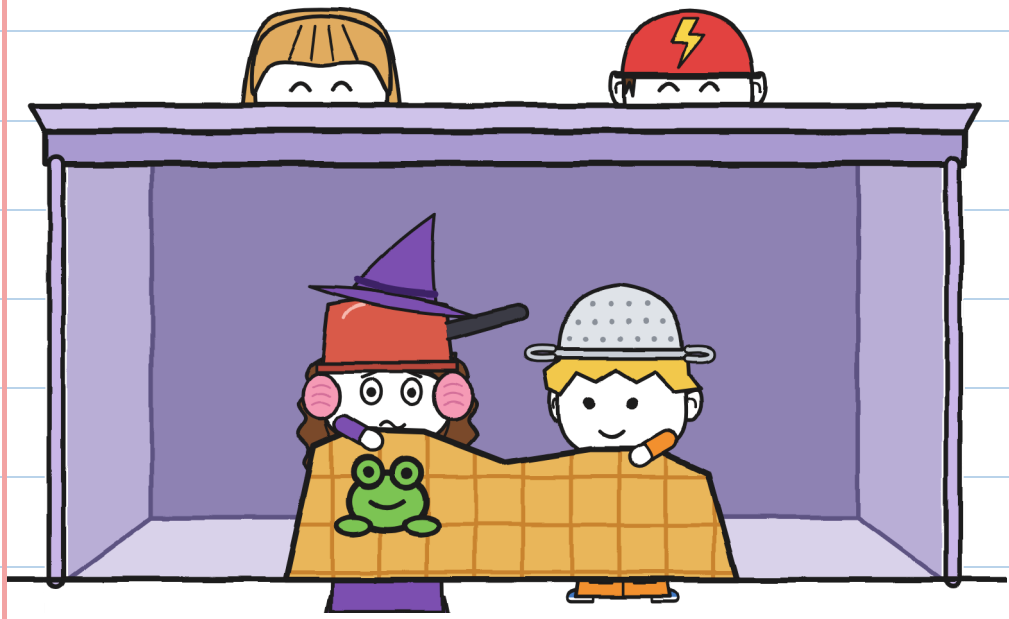
«È già passato?», ha chiesto Mara.

Coperta. Paraorecchie. Pentolino.

«Anche a me fanno paura

i tuoni», le ho detto.

Ha sollevato la coperta.



Mi sono infilato sotto con lei.

Mara ha messo una cassa per Toni.

«Il tuo posto.»

Toni ha scritto «e gatti» sullo zaino.



Adesso dicono la verità. –G.

Ho sistemato il piano:

1. Contare gli elefanti.
2. Con qualcuno.
3. Se faccio hic, pazienza.



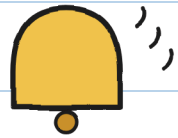
Non dire «cacciatore». –G.



Un reso ha suonato: tilin.

N. 3

PER TONINO

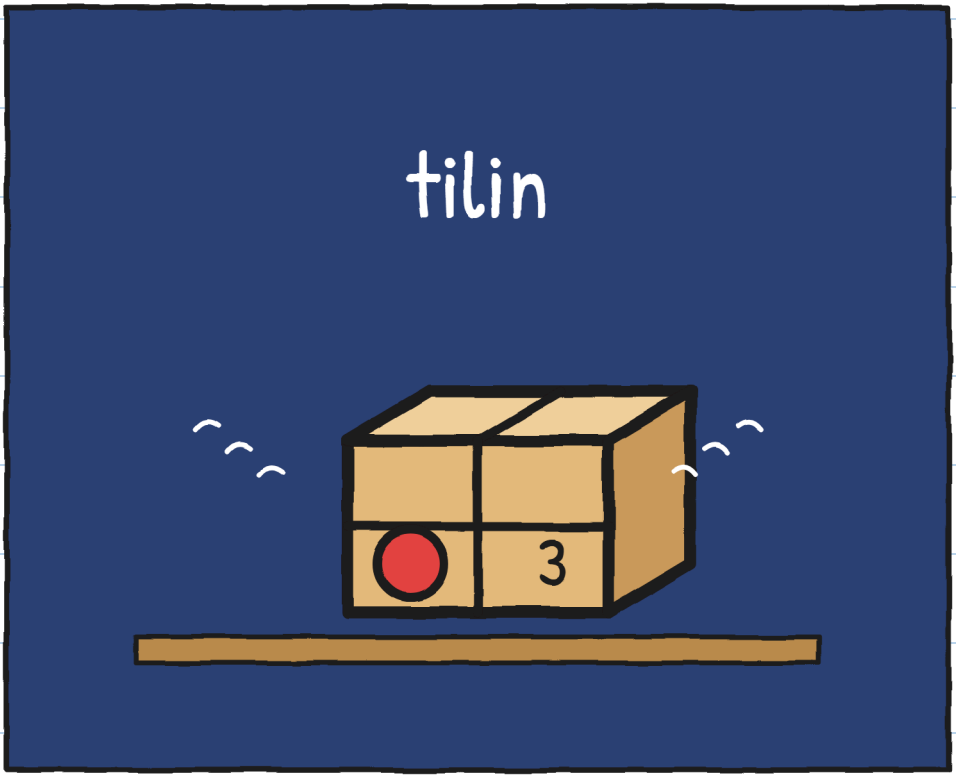


Toni è diventato rosso.



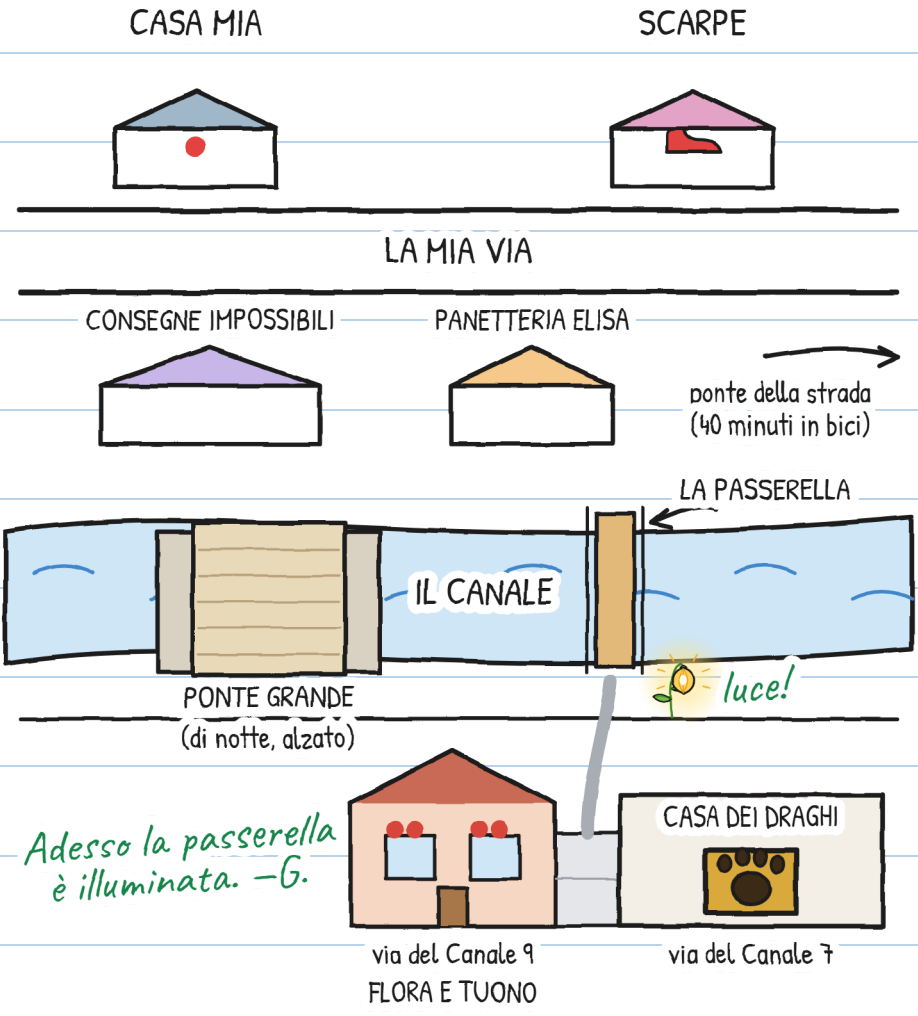
CONSEGNE IMPOSSIBILI · 3

(prestissimo)



Chi manda pacchi a Toni? –G.

IL QUARTIERE (versione 2)



COSA SAPPIAMO DI R.



R.

1. Calligrafia terribile (Mara).
2. Vera è diventata bianca.
3. Piantava lampioncini con Flora.
4. In ritardo, ma è di parola.
5. Ha fatto i vetri incantati.

6. Nessuno dice il suo nome. –G.

E tu? Chi è R., secondo te?

Secondo me R. è...

UNA STORIA, SEI TAGLIE

Ci sono sei taglie, dai 3 ai 16 anni, e più di 20 lingue.

TAGLIA XXS · PRE-A1
GIULIA ACCHIAPPA IL SEME NUMERO SETTE.

TAGLIA XS · A1
Sul pavimento c'era un solo seme. Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA S · A2
Un altro lampo: sul pavimento rimaneva un solo seme. Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA M · B1
Al lampo successivo era rimasto un solo seme, e Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA L · B2
Quando ha lampeggiato di nuovo, a terra restava un solo seme e Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA XL · B2-C1
Romanzo illustrato · 13+

Livelli del QCER indicativi, per chi impara l'italiano.

Stesso temporale. —G.

PER FAMIGLIE E INSEGNANTI

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com

TEMPORALE VERO: COSA FARE

1. Se senti un tuono, anche lontano, vai in casa: il fulmine può già arrivare fino a te.
2. Dentro casa, con un adulto, lontano da finestre, porte e vetri. Niente serre, ponti, alberi o acqua.
3. Non uscire fino a mezz'ora dopo l'ultimo tuono.
4. Contare gli elefanti serve a sapere se un fulmine è caduto vicino o lontano, e a calmarti. Non serve a sapere quando uscire.

CONTA IL TUO TEMPORALE

Conta gli elefanti da dentro casa.

Lampo	Elefanti	Chilometri (1 ogni 3, circa)	Quel fulmine, più vicino o più lontano?
1	15	5	–
2	9	3	più vicino